



FEBBRAIO 2020

Scarica e leggi
in formato PDF



Oscar Wilde – Il Principe felice e altre storie

17 GENNAIO 2020 LETTURE

Un felice esempio di traduzione collaborativa

di Franca Cavagnoli

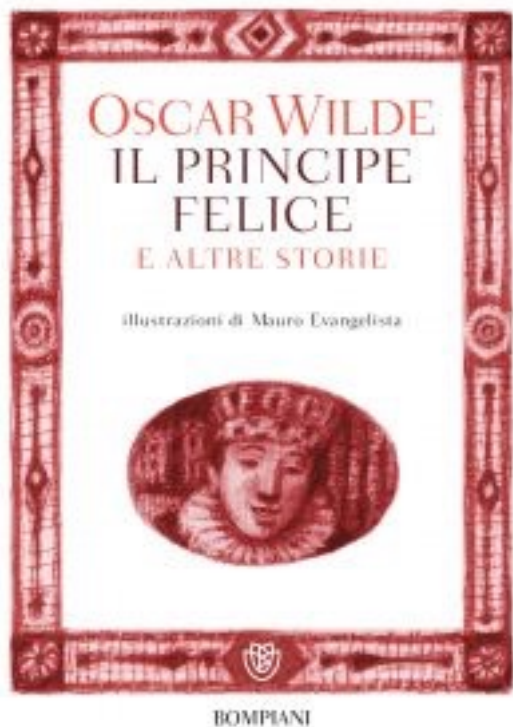
Oscar Wilde

IL PRINCIPE FELICE E ALTRE STORIE

trad. di di Maria Laura Capobianco, Claudia Corrao, Giada D'Elia, Erica Maggioni, Bojana Murišić, Giorgia Stefani. Illustrazioni di Mauro Evangelisti

pp. 247, € 16

Bompiani, Milano 2019



Che cosa rende *felice* questa nuova edizione delle fiabe di Oscar Wilde, *Il Principe felice e altre storie*? Pubblicate in due volumi, uscite rispettivamente nel 1888 e nel 1891, per tanto tempo le storie qui riunite sono state lette come un testo per l'infanzia, anche perché all'epoca in cui Wilde le componeva i suoi figli erano ancora piccoli. In realtà sono idealmente dedicate a qualsiasi lettore di età compresa fra gli otto e gli ottant'anni, a patto che abbia saputo tenere vivo dentro di sé il bambino che è stato, un lettore capace, quindi, di provare ancora gioia e meraviglia per le cose della vita. Ed è a questo lettore che si rivolge l'eccellente esempio di traduzione collaborativa fornito da un gruppo di sei giovani traduttrici – Maria Laura Capobianco, Claudia Corrao, Giada D'Elia, Erica Maggioni, Bojana Murišić e Giorgia Stefani –, che hanno puntato a illuminare alcune zone della raccolta rimaste in ombra nelle versioni precedenti. **Come la fondamentale questione di genere nella fiaba che dà il titolo alla raccolta:** qui si raccontano infatti due amori, uno tra una rondine e un giunco, e l'altro tra la rondine e la statua del principe. Sebbene tutti i sostantivi in inglese siano neutri, Wilde sceglie di dare il genere maschile alla rondine e alla statua del principe mentre riserva al giunco il genere femminile. Le traduttrici hanno scelto di chiamare 'rondone' e 'canna di fiume' i protagonisti del primo amore, lasciando quindi intatti i generi che hanno in inglese, e di mostrare tutta la complessità della relazione tra i due 'lui' del secondo amore, il rondone e il principe. Il fatto di non aver voluto compiacere nessuno è senz'altro uno degli aspetti felici della nuova edizione Bompiani.

Un altro pregio della raccolta è quello di **non aver addolcito o infiocchettato il testo, di non aver optato cioè per un linguaggio bambinesco, che avrebbe finito con il suggerire un tono lezioso.** Quindi, sempre nella stessa fiaba, il protagonista dei due amori è un rondone e non un 'rondinino' o un 'rondinotto'. Pur essendo una specie di volatile diversa dalla rondine comune, il rondone è comunque un uccello migratore, un altro elemento evocato nella fiaba, quindi la licenza è del tutto giustificata, dato che le traduttrici hanno lavorato su un testo letterario e non su un manuale di ornitologia. Da ultimo, un pregio dell'edizione Bompiani, arricchita dalle suggestive illustrazioni di Mauro Evangelista, è quello di aver conservato accanto ai riferimenti alla storia coloniale dell'Irlanda e alle numerose allusioni al folklore irlandese, tutta la ricchezza e sfavillante bellezza della prosa di Wilde, dalle sfumature stilistiche nelle scelte lessicali, alle nuance sintattiche e di punteggiatura, fondamentali per imprimere un certo ritmo alla prosa, fino a conservare, con una scelta coraggiosa, l'eco biblica data dalla insistita ricorsività della congiunzione 'e' all'inizio della frase, come è evidente in *Il Pescatore e la sua anima*. In genere interpretata come mera spartizione di libri da tradurre a più mani per rispettare tempi editoriali ingrati – una incauta suddivisione che porta spesso a una lacunosa coerenza e sistematicità del testo –, la traduzione collaborativa può essere in realtà un ottimo modo, specie per chi muove i primi passi nell'editoria, di fare pratica insieme, condividendo difficoltà e patemi, e di continuare a imparare. Come in questo caso, in cui **ogni fiaba è stata trasposta in italiano da una traduttrice, rivista con il testo a**

fronte da una collega, riletta da altre due colleghe, il tutto coordinato da una capo-équipe rigorosamente *prima inter pares*. Insieme, nel corso di riunioni o con uno scambio di mail, hanno passato al vaglio ogni scelta – stilistica, culturale, terminologica – di un testo dalla semplicità solo apparente. Perché come spesso accade in letteratura – e nella vita – ‘semplice’ non significa facile. E l’apparente semplicità della superficie, come la limpidezza di certe acque turchesi, serve a vedere meglio la complessità sul fondo.

L’Indice dei libri del mese, gennaio 2020